

Viaggiando

il mondo nelle mani

MENSILE - ANNO V
MARZO 2009
~~4,90~~ a 3,90

n. 39



Isole Fiji

Il giardino del Pacifico

Rajasthan

Intreccio di atmosfere
regali, villaggi rurali e
luoghi dell'anima

Austria

Primavera sulla neve!
Offerte super per
vacanze last minute

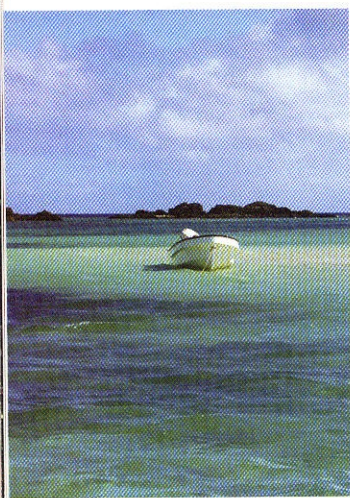


Tunisi Si può resistere allo shopping compulsivo? • Papua Paptù, diritto alla vita • Glasgow La rivincita della città della musica • Dresda • Copenhagen • Vilnius • Bucarest • Ravello Bellezza, lusso e coccole

ACACIA
Edizioni sr

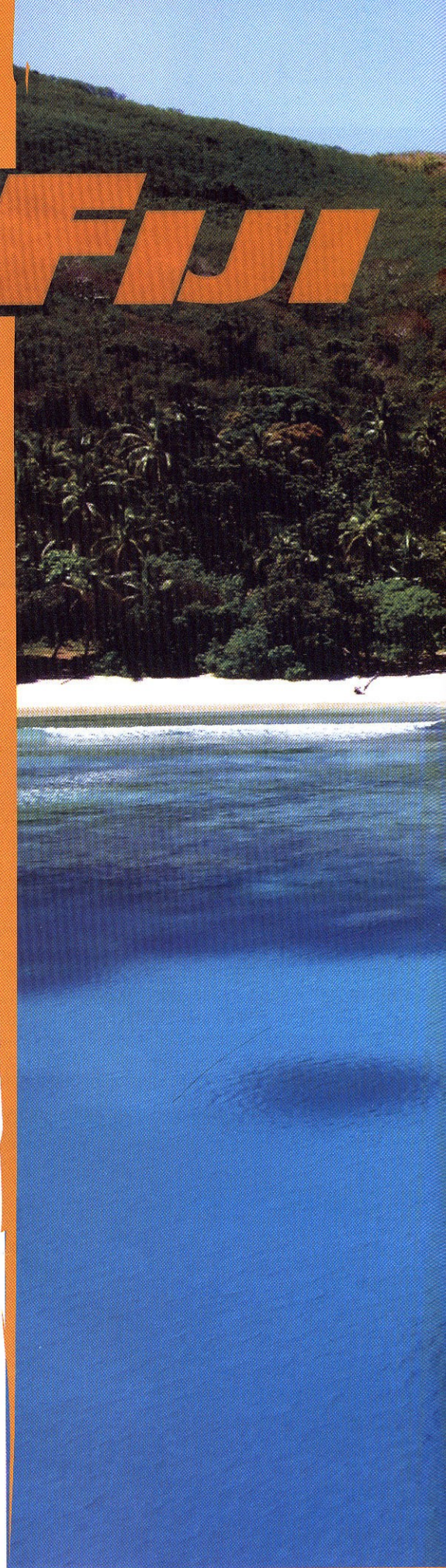
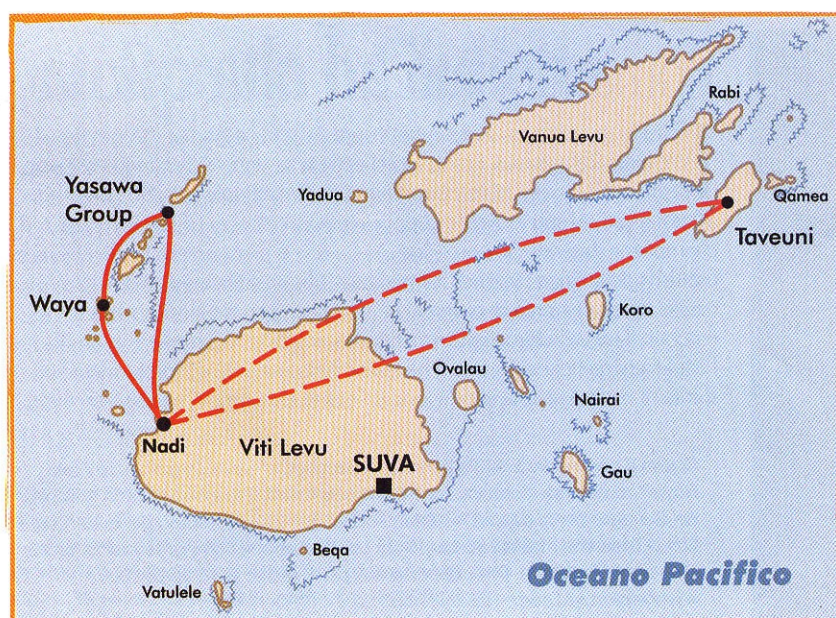
ISOLE FIJI

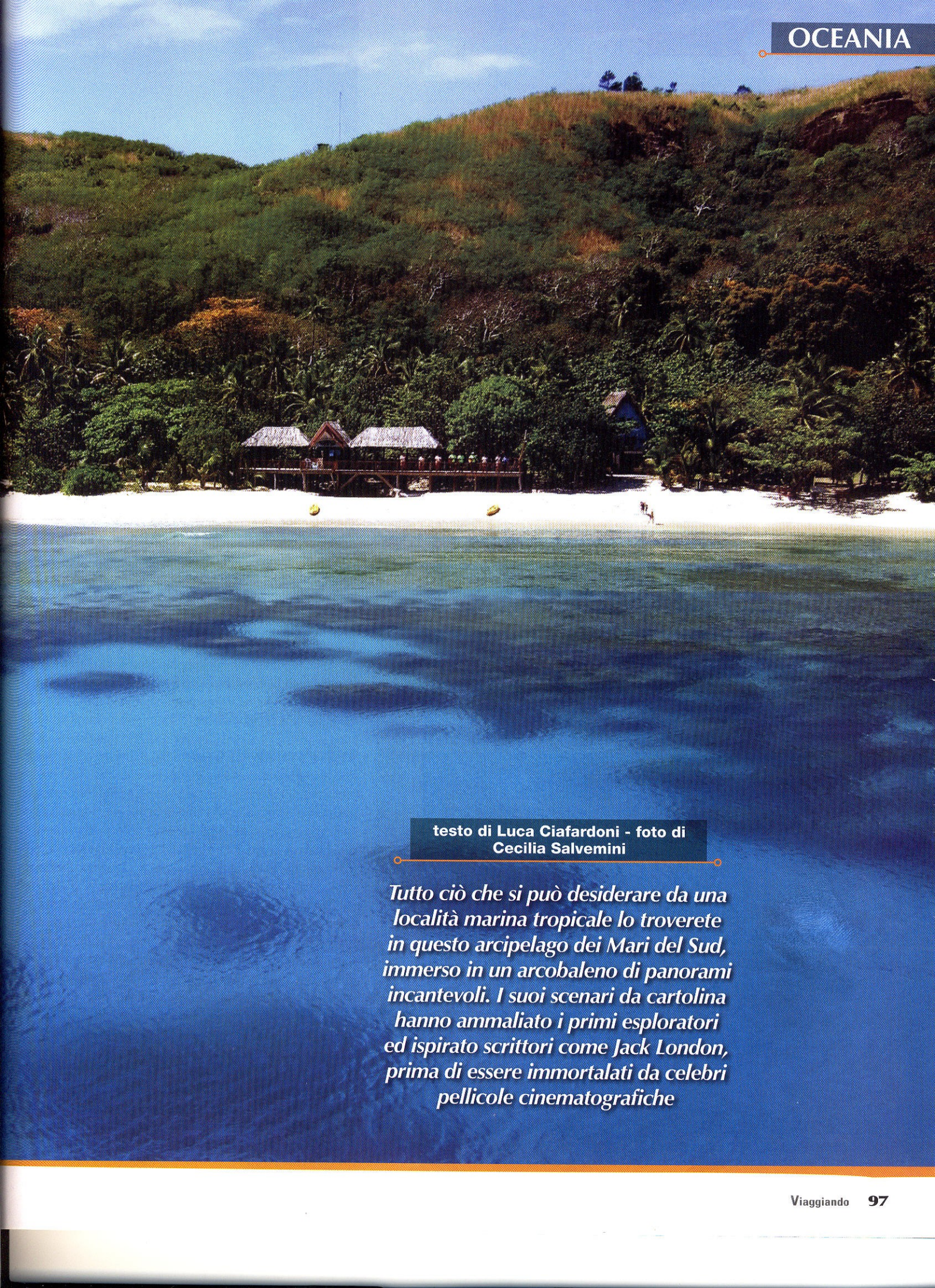
Promessa mantenuta...



Sopra, la laguna a Long Beach sull'isola di Matakawalevu nell'arcipelago delle Yasawa. A fianco, la meravigliosa baia sull'isola di Naviti.

Sarà accaduto a molti appassionati viaggiatori di restare un po' delusi dalla località di viaggio scelta, memori delle notizie carpite da web, libri, riviste e depliants prima di partire; questo angolo dei Mari del Sud supera, invece, le aspettative della partenza. Tradurre in parole le emozioni che si provano visitando questi luoghi è, sinceramente, molto difficile; vuoi perché si è costretti ad abusare di termini spesso ridondanti nel descrivere ciò che gli occhi hanno la fortuna di osservare, vuoi perché sono talmente tanti e meravigliosi gli scenari che, oggettivamente, spesso ci si chiede se si è all'altezza della situazione davanti ad isole così perfette. Si passa dal turchese delle lagune al verde della vegetazione, dal bianco delle spiagge al nero delle rocce laviche, dalla trasparenza dell'acqua, che in alcuni casi appare quasi irreale, al perfetto mix di cromie dato dai rilievi montuosi che terminano a strapiombo in un mare dalle mille sfumature del blu. I Fijiani, che fino a cento anni fa rappresentavano quanto di peggio si potesse trovare tra le etnie in giro per il mondo (ferocissimi cannibali che costringevano i malcapitati ad assaggiare parte del proprio corpo prima di esalare l'ultimo respiro), adesso sono diventati uno dei popoli più gentili che si possano in-





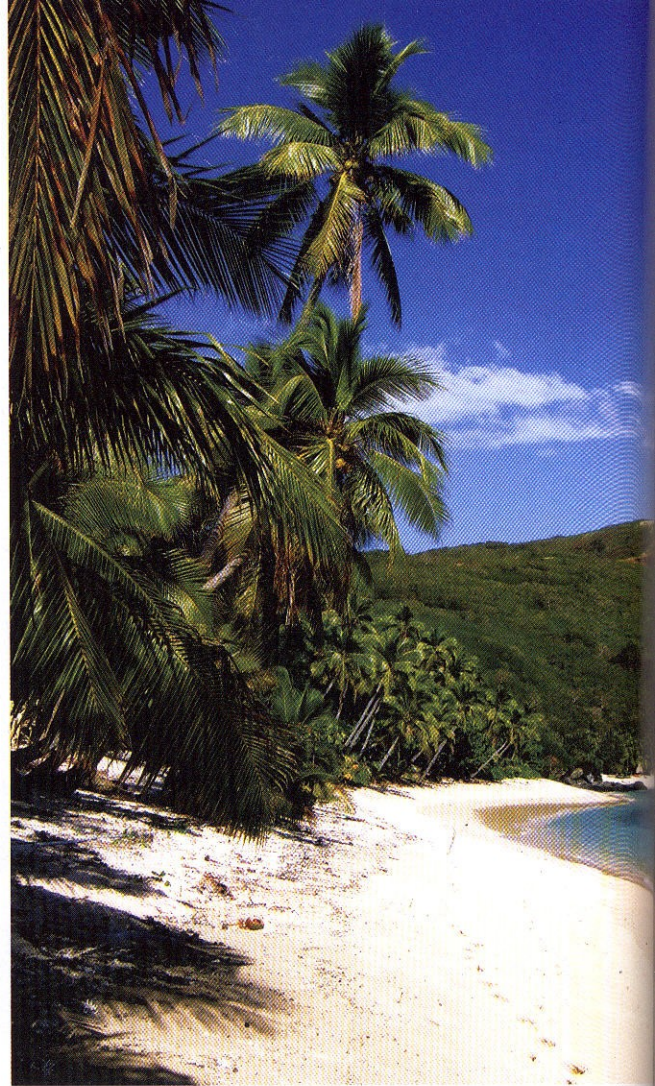
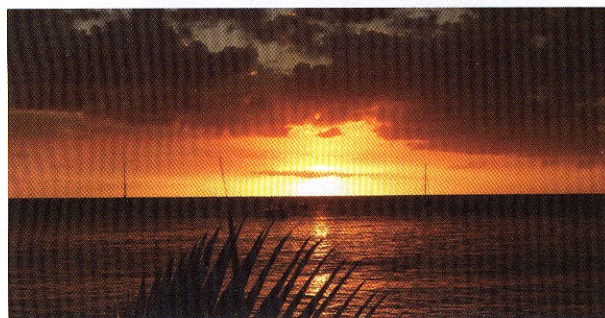
testo di Luca Ciafardoni - foto di
Cecilia Salvemini

Tutto ciò che si può desiderare da una località marina tropicale lo troverete in questo arcipelago dei Mari del Sud, immerso in un arcobaleno di panorami incantevoli. I suoi scenari da cartolina hanno ammaliato i primi esploratori ed ispirato scrittori come Jack London, prima di essere immortalati da celebri pellicole cinematografiche



Sopra, il Bure tradizionale, sull'isola di Tavewa, dove alloggiavamo. Sotto, bambini fijiani e a fianco l'incantevole tramonto che si può ammirare da Likuliku Bay, una delle belle spiagge dell'isola di Waya.

contrare, tanto che parecchi viaggiatori spendono parole entusiastiche per descrivere il trattamento ricevuto. Chi è interessato agli aspetti antropologici di questi melanesiani deve necessariamente trascorrere qualche ora presso il museo di Suva, umidissima capitale dell'arcipelago. Anche in queste isole il tanto utile e vilipeso turismo, che porta nelle tasche dei locali valuta pregiata, ha un po' stravolto i ritmi di vita che fino agli anni Settanta erano più lenti e rilassati: le tipiche canoe a bilanciere sono state sostituite da motoscafi rumorosi e inquinanti e le semplici pensioni che davano ospitalità ai primi viaggiatori sono diventate, in certe zone, complessi turistici degni della più moderna Disneyland. Nonostante tutto, la struggente e oggettiva bellezza di questo angolo di mondo rimane, comunque, inalterata. Questo arcipelago, fino a qualche millennio fa, faceva parte, geograficamente parlando, del vasto triangolo Polinesiano, ma successivamente fu invaso dagli abitanti delle isole limitrofe, Papua Nuova Guinea e Nuove Ebridi su tutte, e diventò Melanesiano. I luoghi da visitare sono molti: dalle



lontane e remote Lau ad est, nelle cui acque navigò nel 1774 James Cook, alle sviluppate Mamanuca ad ovest, passando per Viti Levu, una delle terre emerse più vaste del sud Pacifico, le cui dimensioni di circa 10mila chilometri quadrati corrispondono, più o meno, a quelle di Cipro.

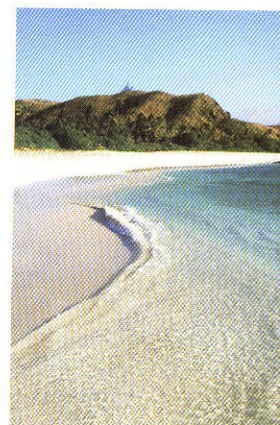
LE ISOLE YASAWA. Gli esperti di località tropicali, quando sentono parlare dell'arcipelago delle Yasawa, non possono rimanere indifferenti perché si tratta, probabilmente, della più numerosa concentrazione di belle isole tropicali del nostro pianeta, che sorgono nei cento chilometri rappresentati dal Mare di Bligh. Fu proprio il Capitano di Vascello di Sua Maestà, William Bligh, ad aver dato il nome a queste lagune paradisiache, le prime da lui raggiunte nell'autunno del 1778, subito dopo aver subito l'ammutinamento del Bounty per mano di Fletcher Christian... ma questa è un'altra storia. La montuosa zona di **Waya**, l'isola maggiore del gruppo delle meridionali, possiede interessantissimi scorci paesaggistici: lembi di sabbia che la congiungono alla gemella più piccola Waya Lailai, profonde baie immacolate, tratti di reef dove fare splendide immersioni subacquee e la Ghost Hill, la collina fantasma, un'enorme roccia colma di caverne che fa da cornice ad un arenile bianchissimo presso la minuscola isola di Kuata. Inoltre a Waya sorge la "Baia del Tramonto" Likuliku Bay, a detta degli esperti una delle dieci spiagge più belle del mondo; ci si trova, infatti, davanti a più di un chilometro di pallida sabbia dorata con le palme che sembrano messe lì appositamente, tanto sono perfette, rigogliose e alte, massi di lava solidificati ed erosi dal tempo e tratti di mare che,

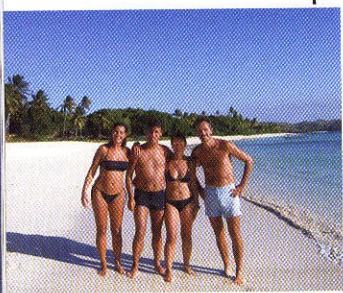


nelle ore in cui è presente la bassa marea, lasciano scoperti coralli intatti e coloratissimi. Ma Waya non è solo mare: c'è un percorso da trekking di circa un paio d'ore che raggiunge picchi altissimi, dai quali si godono panorami tali e quali ai poster che troviamo nei nostri centri commerciali. È necessario farsi accompagnare da una guida locale in quanto si tratta di un'esperienza entusiasmante, ma non certo priva di rischi, alla luce del fatto che bisogna quasi scalare pendenze del 50 per cento. Il primo tratto della passeggiata conduce a tre arenili occupati per intero dal villaggio dei locali; anche per questo è fondamentale essere condotti da un fijiano che chieda loro il permesso, sempre concesso, di poter attraversare la zona. Si incontrano bambini con sguardi trasognati e pieni di dolcezza, con quella ingenuità, purtroppo, oramai smarrita dalle nostre parti. Risulta davvero difficile non abbracciare, parlare e giocare con quelle creature così dolci e spontanee. La salita inizia dopo aver camminato su queste spiagge, il cui colpo d'occhio, dato dalle palme, dalle lagune e dallo sfondo dei monti maestosi, rappresenta il sud Pacifico tout court. Arrivati in cima ci si trova di fronte ad una meravigliosa vista: l'arcipelago delle Yasawa a nord e Waya che si rivela al nostro sguardo in tutta la sua incomparabile bellezza. A **Kuata** si trova una baia nascosta e piuttosto piccola dove è necessario mettere la testa sott'acqua per effettuare, probabilmente, uno degli snorkeling più belli che si possa mai fare, con avvistamenti di squali leopardo, razze, barracuda e coralli da sogno. Ci sono località marine molto frequentate dai sub che, se avessero nei loro pressi quello che è presente nel mare

che lambisce Narara, Naukacuvu, Nanuya Balavu e Drawaqa, sarebbero sold out 365 giorni l'anno. Circa venti minuti a nord di Waya si incontrano quattro isolette che sono il naturale ponte tra le Yasawa meridionali e le centrali; tra queste c'è, appunto, **Drawaqa** con la sua pass in cui stazionano, tutto l'anno, le mante! I nativi che organizzano le escursioni sono così sicuri di avvistarle che, qualora i turisti non le dovessero vedere, garantiscono ai partecipanti il rimborso della quota. La zona è davvero una manna per gli amanti delle passeggiate, delle spiagge e delle lagune dove poter ammirare tramonti struggenti. Da qui si parte alla volta di **Tavewa**, vero centro nevralgico dell'arcipelago, e si incrociano le acque che lambiscono le isole di Naviti, Yaqeta e Matacawalevu. In breve ci si trova di fronte ad un'isola sonnolenta con un vasto palmeto, la cui peculiarità sta nella collina dalla quale si osserva uno dei panorami più belli di tutte le Fiji e forse dell'intero sud Pacifico: la veduta spazia su coralli che creano nel mare sfumature di tutte le tonalità dell'azzurro e su isole spettacolari. Non per niente la zona che si osserva è la **Laguna Blu**, quella vera, il cui fulcro è la carissima Turtle Island (Nanuya Levu), con i suoi dodici arenili privati, set del film *Blu Lagoon* dei primi anni Ottanta. Nei dintorni troviamo Matacawalevu e la sua Long Beach, il cui mare in certe ore del giorno appare di un verde cangiante; Nanuya Lailai e le sue plurifotografate spiagge bianche orlate di palme, tali e quali a quelle delle cartoline e Oarsman's Bay a Nacula, dall'incomparabile bellezza, nei cui fondali marini si trovano miriadi di polipi corallini.

Sopra, il Bouma National Heritage Park dalla rigogliosa vegetazione nell'isola di Taveuni. Sotto, la spiaggia di Yasawa I Rara sulla lontana e poco accessibile isola di Yasawa.

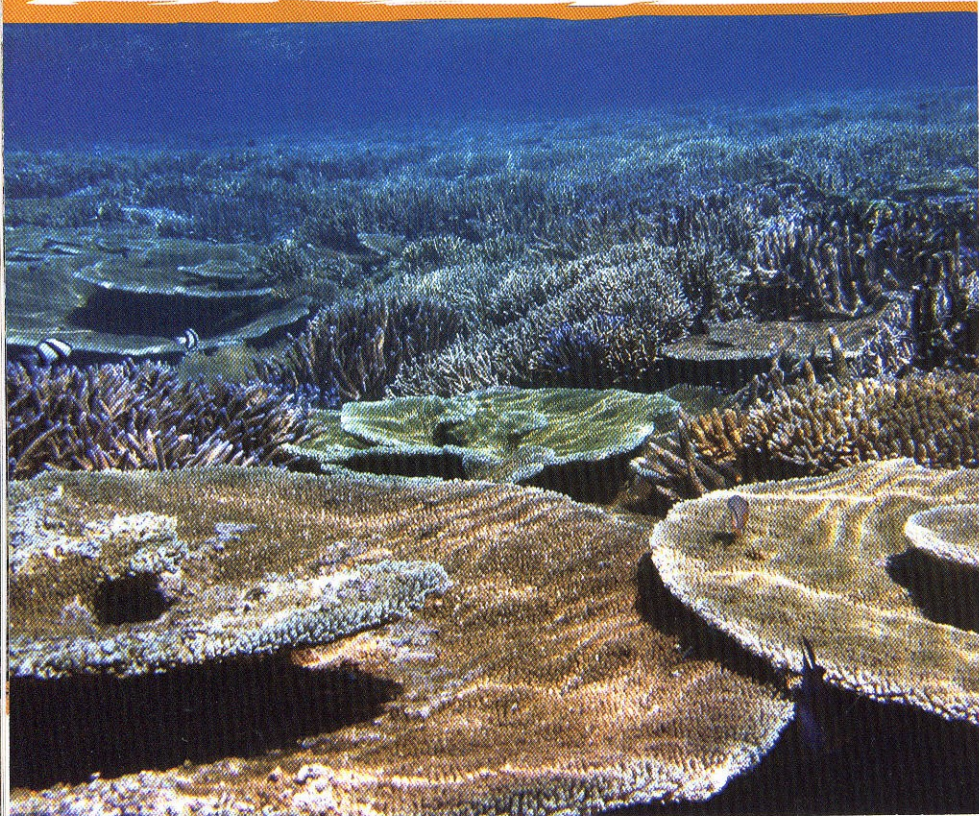
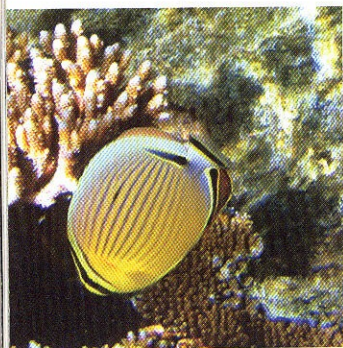


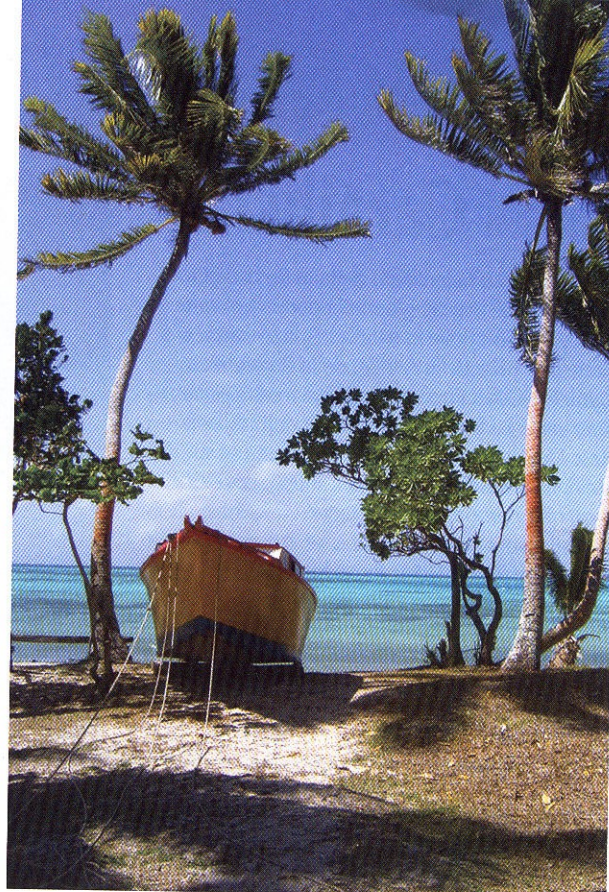


Sopra, i protagonisti del viaggio. A centro pagina, la magnifica spiaggia di Likuliku Bay, isola di Waya, considerata una delle dieci spiagge più belle del mondo. Sotto, i fondali marini e a destra, le cascate di Wainibau lungo il Lavena Coastal Walk, nell'isola di Taveuni.

Ma non si possono fare quasi ventiquattr'ore di volo senza visitare **Muanakuasi Point**, località sconosciuta ai più, ma vero must dell'intero arcipelago. È necessario un potente motoscafo per coprire rapidamente le trenta miglia marine che separano Tavewa dall'estremo nord dell'arcipelago. Ci si trova davanti ad uno dei paesaggi marini, in assoluto, più belli del nostro pianeta, ovvero un tratto di spiaggia rosa che unisce Yasawa all'isolotto di Yawini. A nord l'Oceano Pacifico nel pieno fragore della sua potenza, agitato e sorvolato da sterne che, sfruttando la forza del vento, compiono volteggi strepitosi; a sudovest una spettacolare placida laguna, con acqua calda dai mille colori, che si inabissa immediatamente. Impossibile rimanere insensibili di fronte a tanta bellezza. È un luogo deserto: la rappresentazione perfetta dell'Eden. A qualche centinaio di metri più a levante si estende una serie di lunghissime spiagge, tra cui è da annoverare la meravigliosa Yasawa I Rara, la cui sabbia bianca e sottile pare avere la consistenza del gelato alla vaniglia tanto è evanescente e delicata.

TAVEUNI, IL GIARDINO DEL PACIFICO. Dopo settimane trascorse nelle isole Yasawa bisogna assolutamente non perdere l'umida isola di Taveuni, l'altra faccia della medaglia delle Fiji, sia perché nel limitrofo stretto di Somo Somo si compiono le più belle immersioni subacquee del mondo tra i coralli molli, sia perché è attraversata dall'International Date Line, la linea immaginaria di cambiamento di data. Si tratta di una terra rigogliosissima, colma di piante e fiori tropicali di specie tra le più rare dell'emisfero meridionale della Terra, che ne fanno il giardino dell'Oceano Pacifico: cascate meravigliose, distese di palme da cocco altissime, sonnacchiosi villaggi coloratissimi e parchi nazionali tenuti come boutique. Nel Bouma National Heritage Park sono presenti le tre Tavoro Falls, cascate che si raggiungono con facilità attraverso ordinati e ben segnalati sentieri di co-





A sinistra, una imbarcazione di un villaggio sull'isola di Tavewa. Sotto a sinistra, vista aerea della barriera corallina. In basso a destra, Manukuasi Point, tratto di spiaggia rosa che unisce Yasawa all'isolotto di Yawini. E a sinistra la piccola Shaula...

rallo morto. Un altro luogo dalla sorprendente bellezza è il Lavena Coastal Walk, ovvero una passeggiata di circa quattro ore andata e ritorno che si compie attraverso un incontaminato paesaggio: rocce dalle forme stravaganti che emergono dal mare, coltivazioni di taro, fiumi che sfociano su spiagge incantate e soprattutto le Lavena Falls, due cascate raggiungibili con una nuotata di cinque minuti e che si gettano in un piccolo laghetto con pareti a strapiombo. Dopo aver trascorso settimane da sogno in luoghi che rasentano quella perfezione estetica che ci si aspetta da una località marina tropicale, negli angoli più preziosi della nostra memoria troverà certamente spazio, oltre alla perfetta miscellanea dei colori donati dalla natura, lo sguardo profondo di una piccola bambina dalla pelle scura e con un sorriso che da solo vale il viaggio. Arrivederci Shaula...

